



RICHARD WAGNER INCONTRA GIOACHINO ROSSINI

Tra “*wort-ton-drama*” e menù a base di tartufo



GIOACHINO ROSSINI ai fornelli (caricatura)

di
NICOLA BERTI



RICHARD WAGNER

Richard Wagner (Lipsia, 22.5.1813 - Venezia, 13.2.1883), compositore tedesco, durante la sua esistenza, non riuscì mai ad imporsi in Francia. Nel periodo giovanile, dal 1832 al 1842, fece un tentativo che si concluse con esito disastroso soprattutto dal lato economico. Dopo 17 anni, forte di una notevole esperienza musicale e delle nuove importanti opere composte, riprovò con la certezza che il successo non sarebbe mancato. Arrivò a Parigi il 15 settembre 1859 per un concerto che si tenne il 25 gennaio 1860 e per seguire l'allestimento del *Tannhäuser* che doveva essere rappresentato all'Opéra. Si stabilì in un edificio di via Newton, al n.16, dove trasferì molta della propria mobilia che proveniva da Zurigo dove aveva la propria residenza chiamata "Asilo". Il mondo musicale francese dimostrava una certa diffidenza verso il compositore soprattutto per via dei suoi scritti che annunciavano nuove teorie musicali. Inoltre, i "melomani"

parigini amavano soprattutto i melodrammi dei compositori del loro paese apprezzando pure l'opera italiana con un particolare interesse per Gioachino (o Gioacchino) Rossini (Pesaro, 29.2.1792 – Parigi, 13.11.1868) che furoreggiava nel resto dell'Europa. Questi viveva da lungo tempo in una villa nell'allora Comune di Passy, (ora località situata nel XVI^e arrondissement parigino). A Parigi, Wagner fu subito attorniato dalle più famose personalità della cultura e della diplomazia francese, ma dopo le sue esibizioni e le rappresentazioni teatrali (che non ebbero il successo auspicato), riuscì a far breccia soltanto sul mondo letterario (Charles Baudelaire gli dedicò un pamphlet) mentre la critica ed i compositori francesi non mancarono di sollevare polemiche. Berlioz, Meyerbeer, Auber, Halévy, Thomas, Gounoud, Saint-Saëns si limitarono a forzati giudizi di stima.

Egli, però, non sopportava che proprio Rossini l'avesse in qualche modo deriso in una riunione conviviale nella quale si doveva degustare il "pesce alla tedesca", ma fu portata soltanto una salsa appetitosa. Rossini, allora, rivolgendosi ai commensali, avrebbe esclamato:

"Gustate questa salsa, il pescatore non ha portato il pesce. Non vi meravigliate; non è come la musica di Wagner? Buona salsa, ma senza pesce, senza melodia".



GIOACHINO ROSSINI

Wagner espresse il desiderio di conoscere Rossini per porre fine alle incessanti provocazioni che la stampa riportava attribuendole al pesarese. L'unico modo per incontrarlo era quello di avvicinare il musicista belga Edmond Michotte (1830-1913), amico di Rossini, che in seguito pubblicò il resoconto della discussione in due opuscoli. L'incontro tanto auspicato, avvenne nel marzo del 1860 in casa Rossini in una situazione davvero imbarazzante perché, come sembra, Rossini, che aveva sul fuoco un capriolo che doveva essere innaffiato continuamente, interrompeva spesso la conversazione che proseguiva con la domanda "Dove eravamo rimasti?" alla quale seguiva un ripetuto "Pardon, monsieur".



Rossini, che, tra l'altro, era uomo molto astuto, anticipò Wagner su quanto stava accadendo esordendo: *"Mi hanno attribuito nei vostri confronti molti scherzi che d'altronde non erano giustificati da parte mia [...]. Tengo ad essere educato e mi guarderei dall'ingiuriare un musicista"*. I due parlarono del melodramma in generale approfondendo le tematiche wagneriane che tante polemiche avevano suscitato: *musikdrama*, *sprechgesang* (recitazione intonata), *gesamtkunstwerk* (opera d'arte totale), *wort-ton-drama* (parole-testo, musica, dramma), *leitmotiv*, *colore orchestrale* e *cromatismo*, per finire con la *unendliche melodie* (melodia infinita).

Michotte riportò solamente il lungo dialogo tra i due artisti che riguardava la musica tralasciando quegli aspetti meno impegnativi, ma cari al Rossini, che avevano a che fare

con la buona tavola. Infatti, l'incontro si sarebbe svolto proprio a tavola e sembra che Rossini abbia illustrato all'importante ospite la propria capacità culinaria aggiungendo di essere un buongustaio. Tra *"una nota e l'altra"*, Rossini fece una battuta: *"Voi non sapete che i maiali non sono allevati solo per essere mangiati, servono alla caccia dei neri diamanti della cucina, fiutano il profumo dei tartufi"*. Non sono mai state riportate eventuali impressioni di Wagner sul tema anche se in tavola del compositore tedesco non era estranea la *"Trüffel"* (tartufo, in tedesco; femminile) e *"getrüffelt"* o *"mit Trüffeln"* (tartufato). Anche il filosofo Friedrich Nietzsche, che per un certo periodo fu assiduo frequentatore di casa Wagner, sembra appressasse la *Trüffel*.

Ritornando a Rossini, le sue ricette comprendono quasi sempre il tartufo considerato *"il Mozart dei funghi"*. E' noto poi che ripeteva sovente: *"Non conosco un'occupazione migliore del mangiare... L'appetito è per lo stomaco quello che l'amore è per il cuore. Lo stomaco è il direttore che dirige la grande orchestra delle nostre passioni. Lo stomaco vuoto rappresenta il fagotto o il piccolo flauto in cui brontola il malcontento o guaisce l'invidia; al contrario lo stomaco pieno è il triangolo del piacere oppure i cembali della gioia. Quanto all'amore, lo considero la prima donna per eccellenza, la diva che canta nel cervello cavatine di cui l'orecchio s'inebria ed il cuore viene rapito. Mangiare e amare, cantare e digerire: questi sono in verità i quattro atti di questa opera buffa che si chiama vita e che svanisce come la schiuma d'una bottiglia di champagne. Chi la lascia fuggire senza averne goduto, è un pazzo"*.



Wagner (caricatura)

Certamente fu il più apprezzato esperto di culinaria tra gli artisti del melodramma. Amico di Marie-Antoin Carême, uno dei più grandi cuochi della storia, confessò di avere pianto solo tre volte nella sua vita: quando fischiarono la sua prima opera, quando sentì suonare Paganini, e quando durante una gita in barca, cadde in acqua un tacchino farcito ai tartufi. Una signora che dopo un concerto, volle conoscerlo, disse che nella testa di Rossini era evidente il *"bernoccolo della musica"*.

Lui rispose: *“Ne ho un altro, signora, ancora più visibile ed è quello della gola”*. Si contano numerose ricette rossiniane: *il consumato alla Rossini con ritagli di tartufi, i filetti di sogliola con un intingolo di piccoli tartufi stufati, la spuma di prosciutto e pollo guarnita con briciole di tartufi, la scaloppa di animelle con lamelle sempre di tartufo, la frittata di Rossini con salsa di tartufi, ecc. ecc.*



ROSSINI
Péchés de vieillesse • 3
 (Sins of Old Age)
 Album pour les enfants adolescents
 (Album for Adolescent Children)
 Alessandro Marangoni, Piano



Come è noto, Rossini, appena trentasettenne, uscì dalla scena melodrammatica. La sua ultima fatica fu il *Guglielmo Tell*. In seguito scrisse la *“Petite Messe Solennelle”* finendo con i *“Péchés de vieillesse”* (*“I peccati di vecchiaia”*). A chi gli chiedeva perché smise così presto di comporre melodrammi rispondeva: *“Sto cercando motivi, ma mi vengono in mente solo pasticci, tartufi e cose simili”*.

Addentrando nel mondo culinario rossiniano, ci siamo dimenticati Wagner. Riprendiamo il discorso con una domanda che sorge spontanea: ma a Rossini, che pazientemente ascoltò l'illustrazione delle sperimentazioni wagneriane dialogando lungamente col compositore tedesco, piaceva veramente la musica del compositore tedesco? La risposta in questi aneddoti:

1 – Alcuni fedelissimi rossiniani chiesero al maestro un giudizio sul *Lohengrin* di Wagner che rispose: *“Non si può giudicare il Lohengrin dopo un primo ascolto, ed io non intendo certamente ascoltarlo una seconda volta”*.

2 – Commentando la musica di Wagner, disse: *“Regala bellissimi momenti, ma anche terribili quarti d'ora. Il signor Wagner ha dei meravigliosi momenti, ma dei brutti quarti d'ora”*.



3 - Un amico, recatosi da Rossini, trovò sul leggio del pianoforte lo spartito del *Tannhäuser* capovolto. Rossini spiegò di aver provato a suonarlo normalmente senza riuscirci; dopo averlo girato, disse: *“l'esecuzione è stata migliore”*.



Un Rossini, quindi, ironico e graffiante, ma mai così tagliente ed irriverente come Igor' Stravinskij (1882-1971), che consigliava di ascoltare *“La donna è mobile”* (dal *Rigoletto* verdiano) piuttosto che *“la retorica e le vociferazioni della Tetralogia wagneriana”*. Era solito erigersi a giudice inflessibile dei compositori (affossò con una sola battuta tutta la musica di Vivaldi), e, da questo lato, era piuttosto indisponente. Un astio che, molto probabilmente, non gli permise di godere appieno la vita come fecero Rossini e Wagner. (n.b.)



BIBLIOGRAFIA

Edmond Michotte, *Visite de R. Wagner à Rossini*, Librairie Fischbacher, Paris, 1906;
Stendhal, *Vie de Rossini*, Librairie Ancienne Honoré Champion, Paris, 1922;
Adriano Bassi, *Gioacchino Rossini*, Franco Muzzio Ed., Padova, 1962;
Richard Wagner, *Scritti scelti*, Guanda Ed, Parma, 1965;
Luigi Rognoni, *Rossini*, Einaudi Ed., Torino, 1977;
Friedrich Nietzsche, *Scritti su Wagner*, Adelphi Ed., 1979;
Richard Wagner, *Autobiografia*, dall'Oglio Ed., Milano, 1983;
André Boucourechliev, *Stravinsky*, Rusconi Ed., Milano, 1984;
Claudio Casini, *Storia della musica*, 2 voll., Rusconi Ed., Milano, 1987;
Walter Kolneder. *Vivaldi*, Rusconi Ed., Milano, 1994;
Robert W. Gutman, *Wagner. L'uomo, il pensiero, la musica*, Rusconi Ed., Milano, 1995;
Rossini, *Tutti i libretti d'opera*, Newton & Compton, Ed., Roma, 1997;
Joachim Köhler, *Friedrich Nietzsche e Cosima Wagner*, Pratiche Ed., Milano, 1997;
Wagner, *Tutti i libretti d'opera*, Newton & Compton, Ed., Roma, 1998;
Nike Wagner, *I Wagner, saga di una famiglia*, Archinto Ed., Milano, 2001;
Charles Baudealire, *Richard Wagner*, Passigli Ed., Firenze, 2002;
Mario Bortolotto, *Wagner l'oscuro*, Adelphi Ed., Milano, 2003
Vincenzo Ramón Bisogni, *Richard Wagner*. Zecchini Ed., Varese, 2009;
Luigi Lunari, *Breve storia della musica*, San Raffaele Ed., Milano, 2010;
Nicola Berti, *Conosciamo Richard Wagner?*, Relazione per i "Giovedì culturali del C.A.D.A.", Adria, 27 gennaio 2011, inedita.

SITI WEB

http://www.isairon.it/is/index.php?option=com_content&task=view&id=34&Itemid=47

<http://www.macchianera.net/2005/11/30/gioacchino-rossini/>

http://www.ilcromorno.it/index.php?option=com_content&view=article&id=170:gioacchino-rossini&catid=41:curiosita&Itemid=22

<http://www.taccuinistorici.it/ita/news/contemporanea/personaggi/Gioacchino-Rossini-grandissimo-gourmet.html>